



PERIODICO BIMESTRALE DELL'U.O.E.I. (UNIONE OPERAIA ESCURSIONISTI ITALIANI)
EDITO DAL PRIMO LUGLIO 1955 DALLA SEZIONE DI UDINE - FONDATA NEL 1921

N. 6 Novembre-Dicembre
2020 • ANNO LXVI

SEDE, DIREZIONE E REDAZIONE: VIALE EUROPA UNITA N. 117 - 33100 UDINE - TEL./FAX 0432.29.56.63

Conto corrente postale
11548336
Cod. Fisc. 80004720308

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.
"IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI UDINE CPO - VIALE EUROPA UNITA 8 - 33100 UDINE
DETTENORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE, PREVIO PAGAMENTO RESI" Tassa Pagata - Taxe perçue.

E-MAIL: uoei.udine@gmail.com
IN INTERNET: www.uoei.it

ANTONIO FERUGLIO

Primo Presidente U.O.E.I. della Sezione di Udine

Tratto da uno studio di Giovanni Duratti pubblicato su - In Alto, 2019
Una gioventù spesa negli anni Venti fra le montagne e l'impegno politico, scalatore di classe, fece scuola alla Saf. Antifascista, pagò la ribellione alla dittatura con due anni di confino a Lipari. Nel dopoguerra fu commissario dell'Alpina, assessore e vicesindaco di Udine. Una figura da riscoprire.

Nel 2021 la Sezione Uoei di Udine celebrerà il centenario di fondazione, pertanto desidera ricordare il primo presidente Antonio Feruglio alpinista e spirito libero. Giovanni Duratti con il suo studio completa il ritratto di Feruglio, aggiungendo all'uomo alpinista anche quello politico e lavorativo. Antonio Feruglio nasce a Feletto Umberto il 16 ottobre 1896 da Giobatta "Broili" e da Giustina Tosolini. Famiglia benestante, proprietaria terriera, numerosa. Tutti i figli furono fatti studiare almeno fino alle superiori: Felice e le due sorelle Maria e Giuseppina sono maestri, Teresa non si sa, Beniamino, geometra, si iscrive ad agraria a Bologna ma, a seguito dei fatti di Palazzo D'Accursio, sconta tre mesi di carcere e viene espulso dall'Università, Antonio ragioniere, Domenico laureato in agraria è direttore del Regio Laboratorio di chimica agraria di Udine, nonché direttore d'orchestra e commediografo. Giuseppe medico docente all'Università di Padova. Antonio dopo il diploma in ragioneria, scartato alla visita di leva per insufficienza toracica, entra in banca e rimane al suo posto di lavoro anche dopo la rotta di Caporetto. Comincia a frequentare la montagna all'inizio degli anni '20. Il figlio Fausto ricorda che era capace di andare a Chiusaforte in bicicletta portandosi dietro gli sci, di lasciare il mezzo, salire a Sella Nevea e scendere a Tarvisio con gli sci, prendere il treno, ritornare a prendersi la bicicletta e quindi a casa, il tutto in giornata. Le salite di Antonio sono ricordate per la prima volta su "In Alto" nel 1921 quando rifà la via Dogna al Montasio, aperta da Giacomo di Brazzà, Pecile e dai fratelli Mantica nel 1882. Spezzotti la racconta così "A Feruglio spetta il merito della riscoperta della Via Dogna. Il 29 agosto col fratello Beniamino, con Luigi Bonanni e Mario Rea, presero come accompagnatore un valligiano, certo Guglielmo Pittino, assunto al solo scopo di facilitare la ricerca d'un itinerario ch'egli, anziano cacciatore, dichiarava di conoscere, ma che in definitiva aveva pressoché dimenticato. Poi senza corda e con inadeguato equipaggiamento, in una giornata plumbea di nebbia tra interminabili rovesci di pioggia, fidandosi per l'orientamento del suo istinto e del fiuto, arrivò verso sera sulla cima dello Jôf. La scarsa visibilità non permetteva d'asserire se il tracciato seguito fosse in tutto, o solo in parte, coincidente con quello originario dei di Brazzà e Mantica. A riconoscerlo definitivamente valse la successiva salita, compiuta nel 1922, senza guida, dallo stesso Feruglio con C. Scapini, L. Cesare e V. Driussi". Sono anni intensi con molte ascensioni: Sernio, Creta di Cjanevate e altre. Nel 1921 è tra i fondatori della sezione di Udine dell'Uoei. L'Alpina ne dà notizia l'anno successivo specificando che dell'associazione "sono stati nominati presidente e vice presidente due nostri consoci: il forte alpinista Antonio Feruglio e il signor Fagarazzi.... Sono persone fattive e piene di fede nello scopo umanitario che si propone l'associazione, siamo quindi sicuri che la consorella avrà prospero e sicuro avvenire". Per spiegare perché, pur essendo iscritto alla Saf, Feruglio si impegni nella fondazione di un'associazione tutto sommato concorrente, occorre fare un passo indietro. Siamo nel 1907,

quando per legge si impone che il giorno di riposo settimanale sia la domenica. La giornata libera invoglia molti a frequentare in gruppo l'ambiente montano, ma "In Italia l'iscrizione al Cai era riservata al ceto medio alto". A livello nazionale si organizzano quindi delle gite popolari, sia come costo sia come difficoltà, in collaborazione con il Touring Club Italiano. Nel 1911 a Monza si fonda la prima sezione dell'Uoei, che si rivolge anche nel nome specificamente agli operai con il motto "per la montagna e contro l'alcool" (nel 1909 ci furono più di 1400 decessi per alcolismo cronico), invogliandoli a frequentare la montagna vista come ambiente sano e bello. Le quote sociali sono bassissime (alla fondazione una lira annuale) e sempre più basse di quelle del Cai. Per fare un esempio la Saf, che pure si era staccata dal Cai per ragioni economiche, nel 1921 richiedeva ai soci residenti a Udine 60 lire all'anno pur pagabili in quattro rate, 36 agli straordinari e 24 ai non residenti; l'Uoei si accontenta nel 1924 di 7 per gli ordinari e 12 per i sostenitori. Nel 1912 sono già 19 Sezioni con circa 2000 soci, in breve tempo si raggiunse e si supera la quota 10 mila iscritti in circa 40 sezioni. Per un raffronto, il Cai poteva vantare al 31 agosto del 1913, 73 sezioni e 9036 soci. Con identico scopo c'è un fiorire di associazioni anche dopo la fine della guerra. Antonio Feruglio non si ricandida presidente all'Uoei bensì come consigliere. Inizia una collaborazione con la Saf e al Congresso Nazionale Uoei di Firenze partecipa anche Ardito Desio. Il 1923 è un anno ricco di sostanza per la preparazione di molti alpinisti friulani, addirittura eccellente per Feruglio, ormai scalatore di classe. La sua vita è un susseguirsi di arrampicate: Bila Pec, Campanile Toro, Campanile di Val Montanaia, e molti altri con passaggi anche di V° grado. Un anno da ricordare. Purtroppo causa le sue idee antifasciste ha molti problemi così, nel 1925 lascia ogni carica. Sono anni che le associazioni devono o sciogliersi o entrare nell'OND. Antonio Feruglio sarà sempre sotto sorveglianza fino al 1943. Con la caduta del fascismo tutto cambia. La Saf nomina Antonio il 30 maggio 1945 commissario. Nel dopoguerra diventerà vicesindaco di Udine e assessore alle finanze. Finita questa esperienza si dedica alla Libreria Carducci di cui è diventato titolare e alla presidenza dell'Officina del Gas (poi Amga). Muore il 3 giugno 1984.

Consiglio Direttivo

La sezione udinese dell'U.O.E.I. assieme all'Orchestra a Pletro "Tita Marzuttini", al Gruppo Corale "I Cantori dei Friuli Garzoni-Zardini", al Grop Corà "Gjviano", alla sezione Donatori di Sangue, al Gruppo Folcloristico "Stelutis di Udin", al Gruppo Marciatori Udinesi, alla Società Bocciofila "GTN-Laipacco", al Dopolavoro Filatelico Numismatico Udinese e al direttore del mensile "Stelutis Alpina" Silvia Riosa, formula i migliori auguri di
Buon Natale e Felice Anno Nuovo
a tutti i soci e loro familiari, al Presidente Nazionale, al Consiglio Centrale, al Segretario Nazionale, alle sezioni dell'U.O.E.I., all'Assopletto del F.V.G., all'Unione Società Corali Friulane, all'Associazione Friulana Donatori di Sangue con le varie sezioni di Udine e Provincia, alle redazioni dei Giornali e delle Radio-Televisioni locali e ai Fogolàrs Furlans in Italie e in dut il mont.



L'ANGOLO DEL MARCIATORE



Manifestazioni FIASP Provincia di Gorizia - Pordenone - Udine

(ricordiamo che al momento tutte le manifestazioni sono sospese)

Novembre 2020

- Domenica 1** 20^a Marcia Naturalistica "Parco dello Stella"
Rivignano (UD) - km 5-10 - Partenza 8.30-10.00
- Sabato 7** 15^a Marcia di San Martino
San Martino al Tagliamento (PN)
km 5-10 - Partenza 14.30-15.00
- Domenica 8** 44^a Marcia del Dindiat - Aiello del Friuli (UD)
km 7-12 - Partenza 09.00-10.00
- Domenica 8** 39^a Cjaminade pai Cuei - Pinzano al Tagliamento (PN)
km 6-12-22 - Partenza 09.00-10.00
- Domenica 15** 9^a Corse Pignote - Artegna (UD)
km 5-10-18 - Partenza 08.00-10.00
- Domenica 15** 3^a Tra i colori della foiarola
Vermegliano di Ronchi dei Legionari (GO)
km 4-7-13 - Partenza 08.30-10.00
- Domenica 15** 39^a Quatri pas ta la Praderia
Istrago di Spilimbergo (PN)
km 7-14-21 - Partenza 08.00-09.30
- Domenica 22** 42^a Marcia Internazionale per le colline di Fagagna
Fagagna (UD) - km 4-7-12-21-30 - Partenza 08.00-09.30
- Domenica 29** 30^a Novembrina Cervignanese
Cervignano del Friuli (UD)
km 6-12-22 - Partenza 09.00-10.00
- Domenica 29** Marcia sul percorso permanente Gosp - Gorizia (GO)
km 8-13 - Partenza 09.00-10.00

Dicembre 2020

- Domenica 6** 18^a Cjaminade di Sante Lussie - Gemona del Friuli (UD)
km 7-14-20 - Partenza 08.30-10.00
- Martedì 8** 7^a Portons di Nadâl - Toppo di Travesio (PN)
km 6-12-16 - Partenza 09.00-10.00
- Domenica 13** Marcia in Rosa - Gonars (UD)
km 3-7-15 - Partenza 09.00-10.00
- Domenica 20** 2^a It's Christmas Run like Hell - Torviscosa (UD)
km 6-12-18 - Partenza 09.00-10.30
- Domenica 20** 23^a Marcia conclusiva di fine anno
Panovec, Nova Gorica (SLO)
km 5-10-15 - Partenza 10.00-11.00
- Domenica 20** 10^a Marcia di Babbo Natale - Spilimbergo (PN)
km 4-11 - Partenza 09.00-11.00

5 MARZO 1980 - TERZA PARTE

Riprendiamo la lunga "via" dell'attività del G.M.U.

Il 25 aprile 1985 dal Piazzale del Castello partiva la prima edizione di "Camminiamo alla scoperta di Udine per chi non può camminare" di km.10. La manifestazione era rallegrata alla partenza dalle note della Banda dei ragazzi del Gruppo Folkloristico di Passons, dalle esibizioni dei bambini danzerini di Stelutis di Udine e dal coro Grop Corâl Giviano dell'U.O.E.I. Ai partecipanti "Diplomino Ricordo" del pittore Borta. L'intero incasso della manifestazione era destinato ad una associazione di volontariato locale. Nelle diverse edizioni, con vari itinerari, il nostro Presidente Carlo Giacomelli, ci portò a scoprire le rogge, i vecchi borghi, le vecchie cinte e molti altri angoli nascosti della nostra città. La manifestazione ebbe svolgimento sino al 25 aprile 1996 (12 edizioni) e mediamente ogni anno richiamava la presenza di 1.500 partecipanti. Sabato 5 aprile 1986 alle ore 17 scattava da Piazza Pri-

mo Maggio la "1^a Udine Hobby Sport Tempo Libero" di 8 Km con arrivo presso l'Ente Fiera - Udine Esposizioni. I partecipanti dopo aver percorso il centro di Udine avevano l'opportunità di entrare e percorrere l'anello di atletica dello Stadio Friuli. Le prime due edizioni ebbero svolgimento con questa caratteristica e dalla terza la partenza e l'arrivo furono programmati dal Piazzale dell'Ente Fiera Udine Esposizioni con un itinerario di 10 Km e che dall'ottava edizione si stabilizzò in 6 e 12 Km. È doveroso ricordare che L'Ente Fiera nell'occasione della manifestazione concedeva alla nostra sezione U.O.E.I. uno stand per pubblicizzare l'attività svolta direttamente e tramite le particolarità dei Gruppi aderenti. In una edizione il nostro Armando Gottardo ideò nel vasto angolo espositivo una simbolica e centrale presenza di una grande montagna quale simbolo dell'attività fondamentale uoeina: **L'ESCURSIONISMO**.

Questa manifestazione arrivò alla 17^a edizione e si concluse il 20 aprile 2002. "Cari amici marciatori competitivi e non, non vi sembra opportuno, una volta tanto fare un controllo esatto della vostra velocità di crociera su un percorso esattamente misurato?" Iniziava così il volantino che il 31 marzo 1984 proponeva un percorso, misurato con la ruota del geometra, di Km 14,065. A tutti i partecipanti veniva consegnato un cartellino su cui si indicava l'ora di partenza e se desideravano effettuare più giri, i vari tempi di passaggio. Il percorso iniziava dalla chiesa parrocchiale di Passons e toccava Nogaredo di Prato. Colloredo di Prato e Pasian di Prato. Il Gruppo ha collaborato all'organizzazione di varie manifestazioni e tra le altre desidero ricordare la "1^a Ator par Riclus" del 2011 dell'amico Gaspare Mancini che oggi è una delle più belle, affermate e valide manifestazioni podistiche del nostro territorio. Tra le collaborazioni che da anni ci vedono protagonisti, non possiamo dimenticare la "Maratonina Udinese" vero fiore all'occhiello della nostra città con i suoi molteplici eventi e dal 26 maggio 2019 "Solo Grazie Run" manifestazione ludico-motoria all'insegna del dono. Oltre a manifestazioni podistiche giornaliere il Gruppo ha ideato e curato dal 2006 al 2008 un percorso circolare di km 7, 15 "Antico Comune di Susans" con partenza dal Bar Trattoria di Susans. I percorsi si snodavano su strade bianche e sotto o sopra le colline di Susans, San Tommaso e Tiveriaco in un percorso immerso nella natura che era percorribile dal 1 marzo al 30 novembre. Abbiamo avuto l'onore di rappresentare la città di Udine ben tre volte: 1979 - 1989 - 2000 con l'incarico di organizzare una staffetta da Udine a Villacco nel contesto della settimana dell'amicizia tra le due cittadine. La nostra attività ha visto anche la partecipazione di una o più squadre a molteplici manifestazioni sportive in regione vedi : 24x1 ora a Fagagna - 24x1 ora a Buttrio - 12x1 ora a Palmanova - 12x1 ora a Passons - 12x1 ora a Martignacco. Per queste impegnative prove, sotto l'aspetto logistico di assistenza, un ringraziamento ai sempre presenti Giovanni Fadda e Aderina Kraghel per la loro costante e competente presenza. Un ricordo a parte è doveroso farlo per la 24x1 ora di Telethon alla quale il Gruppo era presente tra le 25 squadre, nell'anello di piazza Primo Maggio, nel 2002 quando questa manifestazione si è aperta alle varie associazioni. È importante ricordare che nelle ultime edizioni il nostro Gruppo si è unito con la nostra Sezione Donatori di Sangue e assieme hanno partecipato con la fattiva presenza del Presidente Geniale Venanzi e del nostro socio Giovanni Marche (con sempre presenti Giovanni e Aderina) e tutto si è svolto in maniera positiva. Naturalmente il Gruppo, come è corretto che sia, ha organizzato, quasi ogni anno, una o due gite sociali visitando località interessanti in regione, in Italia e anche all'estero. Le località sono state tante ma ne ricorderò solo alcune: Laghi di Plitvice - Piancavallo - Cimolais - Sarnico - Tramonti di Sopra - da Montona a Parenzo - Mezzaselva di Roana - Zanè - Recoaro - Aviano - Pian Cansiglio - Castelfranco Veneto - Faakersee.

Questi momenti sono particolarmente importanti per cementare tra i soci i valori di amicizia e di conoscenza. In chiusura ricordo che in occasione delle Olimpiadi Invernali, che si sono svolte a Torino nel 2006, la socia Maria Condolo e il sottoscritto hanno avuto l'onore di essere selezionati come **tedofori** e di portare con orgoglio la **FIACCOLA OLIMPICA** nel percorso che attraversava la nostra Regione.

E anche questa "puntata" è terminata. Vi do appuntamento alla prossima con la quale concluderò il racconto dell'attività del G.M.U.

Un affettuoso e caloroso abbraccio, Gianni

Gita sabato 26 e domenica 27 settembre nel Salzkammergut

Cime imbiancate, nevischio e fiocchi di neve mulinanti, ma un paesaggio ancora dai colori estivi fa da sfondo al nostro viaggio attraverso i Tauri. Prima tappa Bad Ischl, distretto di Gmuden in alta Austria, dove incontriamo Cristiana, la guida che ci accompagnerà in questo weekend. Rispettando tutte le normative per il Covid 19 entriamo prima nel parco e poi nella kaiservilla incuranti della pioggerellina che rende il tutto ancora più romantico. La villa fu dono dell'arciduchessa Sofia, zia e poi suocera di Sissi, come regalo di nozze a Francesco Giuseppe e ad Elisabetta. Essi vi soggiornarono piacevolmente e a lungo (ben 82 anni per Francesco), inizialmente d'estate, poi anche in altri periodi. Dal 1854 iniziarono a ricevere centinaia di visite ufficiali tra le quali quella di Ferdinando, re del Portogallo. Entriamo e ammiriamo la villa. Proseguiamo il viaggio verso il Wolfgangsee per il pranzo in una location deliziosa. Ci trasferiamo a Sankt Wolfgang, storico e delizioso paesino montano di origini antichissime dai tetti spioventi e dai balconi fioriti. Visitiamo la chiesa parrocchiale dove un ricco altare a sportelli di Michael Pacher con intarsi e colori (domenica sportelli aperti e chiusi i giorni feriali) e una doppia maestosa pala di Thomas Schvanthaler ci lasciano senza parole. È considerato uno dei monumenti più importanti della cristianità in Austria, legato all'eminente figura di S. Wolfgang sia per la storia che per la leggenda.

Danziamo poi virtualmente davanti al palazzo Weissen Rossi dove sembra aver avuto origine l'operetta Al Cavallino Bianco. Tutto lo ricorda. L'aria è frizzantina. Il sole rischiarà il cielo blu intenso spazzando le ultime foschie di una domenica che ci porta ad Hallstatt, sull'omonimo lago. Questo comune pittoresco di circa 800 abitanti è una meta turistica molto ricercata. Le case in legno che hanno più di 500 anni sono costruite su terrazze scavate nella roccia e sono state dichiarate Patrimonio dell'umanità. Hallstatt è scelta da alpinisti di tutto il mondo per le escursioni sul ghiacciaio del Dachste (2995 mt. s.m.). Un pozzo di scoperte per storici e amanti delle arti è la chiesa di Himmelfart. Bellezza unica, situata su una roccia, domina il lago. A fianco della chiesa c'è l'ossario con più di 600 teschi dipinti. L'identità dei defunti è conservata tramite la colorazione e l'iscrizione del nome. Ma 7.000 anni di storia si possono vivere al meglio attraverso i tesori del Neolitico (5.000a.c.) l'età del bronzo (1.200 a.c.) e del cosiddetto periodo Hallstatt dall'800 al 400 a.c. Gioielli, vasi, armi, oggetti casalinghi della successiva epoca romana 448 d.c. si trovano ovunque. Il tempo tiranno stringe! Una veloce funicolare, superando un dislivello di 400 metri ci porta a Salzwelten Hallstatt la miniera di sale (oro bianco) più antica d'Europa. Datata 1717 e chiamata Kaiserin Cristina. Il tour della miniera è molto interessante, ben strutturato, divertente con scivoli in legno (64 m.) utilizzati dai minatori ma anche da alcuni di noi per scendere ai livelli inferiori. Video e filmati ricordano la protettrice dei minatori ed il suo martirio. Nella visita ci ha accompagnati una guida tedesca che indossava una divisa di particolare effetto con ben 29 bottoni dorati tre dei quali sempre aperti. Attraverso un lungo cunicolo un trenino ci riporta in superficie per il nostro pranzo alla torre Rodolfo con vista mozzafiato. Gli ultimi raggi di sole accompagnano il piccolo shopping per il paesino che non vorremmo mai lasciare. La luce calda del tramonto e le lunghe ombre plasmano il rientro. Gli occhi sono colmi di bellezza, arte, cultura, i nostri cuori soddisfatti. Ringraziamo, ce n'è proprio bisogno! Grazie "Mizzi".

Lia



Pronti per entrare in miniera a Hallstatt

PROSSIME GITE

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2020

PORTOGRUARO - CONCORDIA SAGITTARIA - SUMMAGA

Gita di giornata per conoscere tre località appartenenti all'attuale Veneto orientale: Portogruaro che sorge lungo le sponde del fiume Lemene, uno snodo importante per i traffici con la Germania. La sua origine risale al Medioevo, ma la data di fondazione è dubbia per essere sempre stata legata al vescovato di Concordia, l'antica città fondata dai Romani.



Chiesa di Concordia Sagittaria

Alle porte di Portogruaro sorge l'abbazia di Summaga, che si erge isolata, nei pressi di estesi campi verdi, quasi anonima senza che possa ispirare alcunché di trascorso storico o simbolico. Ma così non è, perché l'edificio nasconde in sé qualcosa di unico e incredibile.

LUNEDÌ 7 DICEMBRE 2020

VITTORIO VENETO, FOLLINA E MERCATINI DI NATALE

Vittorio Veneto, sede vescovile da oltre mille anni, Medaglia d'Oro al valor militare per il suo impegno nel periodo della Resistenza, è universalmente nota quale luogo della vittoriosa battaglia finale della Grande Guerra. Nata nel 1866 dall'unione delle antiche città di Ceneda e Serravalle è, per il rilievo delle architetture civili e religiose, per la qualità delle sue piazze e per il numero, la varietà ed il pregio delle collezioni pubbliche storico-artistiche ed etnografiche, un'importante città d'arte. Frequentata in epoca rinascimentale dai massimi artisti italiani quali Jacopo Sansovino e Tiziano Vecellio, ha dato i natali nel XVIII secolo a Lorenzo Da Ponte, letterato e librettista delle più importanti opere di Mozart. A seguire visiteremo Follina, uno dei borghi più belli d'Italia con l'abbazia di Santa Maria, luogo di spiritualità e cultura secolari, nel cui centro storico ci aspettano addobbi, luci, profumi e colori dei mercatini di Natale. Il borgo ha affascinato tantissimi turisti, tra cui anche la star Robbie Williams che ha trascorso due notti nell'Hotel del paese.

DOMENICA 17 GENNAIO 2021

MOGGIO UDINESE, VENZONE E PRESEPI

Moggio Udinese, piccolo paesino della Val Canale, conserva ancora oggi il suo fascino, grazie al complesso abbaziale ricco di storia e di fascino. La località è stata insediamento romano, poi castello medioevale, infine Abba-



Abbazia di Moggio Udinese

zia. Consacrata dal patriarca Voldarico nel 1119 ebbe grande importanza nelle vicende storiche del Canal del Ferro e della Carnia. Nel Complesso storico dedicato a San Gallo Abate, si trova anche il chiostro, il Monastero delle Suore

Clarisse e Sacramentine, luogo che accoglie pellegrini e visitatori, la Torre Medioevale detta delle Prigioni, ora adibita ad ospitare mostre di vario genere, e la Biblioteca Abbaziale. Poco fuori le mura si trova la "Berlina", o gogna, in pietra del 1653, una delle ultime rimaste in Friuli Venezia Giulia.

Venzone, antica cittadina rasa al suolo dal terremoto del 1976 e ricostruita così come era nel Medioevo, dichiarata monumento nazionale, ed eletta "Borgo dei Borghi 2017", è uno dei più straordinari esempi di restauro in campo architettonico ed artistico. Oggi è l'unico esempio rimasto in Friuli Venezia Giulia di cittadina fortificata del Trecento.

A tutte queste manifestazioni vi aspettiamo in tanti, mandì, Mizzi.

TREKKING ANNO 2021 A MINORCA

Isole Baleari (Spagna)

Da venerdì 23 a venerdì 30 Aprile 2021



Floramar Aparthotel - Minorca

AVVISO IMPORTANTE: Stiamo arrivando al capolinea dell'anno 2020. Anno che ha sconvolto il mondo intero e noi tutti, scombuscolando interamente le nostre vite e i nostri programmi. Ora siamo in attesa dell'evolversi della situazione sperando che l'anno nuovo che verrà porti pace e salute permettendoci di portare a compimento il tanto desiderato **Trekking nell'Isola di Minorca**.

Mi auguro veramente che tutto possa ritornare alla normalità, di poter viaggiare, di potersi riabbracciare vivendo uno accanto all'altro, senza pensare al corona virus che tante vite umane ha distrutto e sconvolto. Pensiamo positivo augurandoci che l'ANNO 2021 sia veramente migliore e ci permetta di vivere la vita con serenità.

Per verificare se tutto sarà possibile, ci diamo appuntamento:

LUNEDÌ 18 GENNAIO 2021 ALLE ORE 18 IN SEDE

per valutare la situazione e decidere come meglio risolvere il programma "Trekking a Minorca."

È SEMPRE VALIDA L'ISCRIZIONE PRECEDENTE, RESTA SOLO DA CONFERMARE.

PER LE NUOVE RICHIESTE: SOLO SE CI SARANNO POSTI LIBERI.

Auguro a Voi tutti Buone Feste. Che il Santo Natale porti gioia e felicità e una vita attiva in nostra compagnia con l'U.O.E.I.

Al nuovo anno che verrà... a presto!

Clara

SOLLECITO

Abbiamo riscontrato che alcuni soci non hanno ancora provveduto a rinnovare la quota per l'anno 2020 e pertanto li invitiamo a farlo al più presto possibile. I versamenti possono essere effettuati in sede (nei giorni feriali : lunedì, mercoledì e giovedì mattina dalle ore 10.30 alle ore 12.00 oppure alla Trattoria Allegria, via Grazzano 18 - Udine o a mezzo conto corrente postale n° 11548336 intestato alla Sezione U.O.E.I. Udine.

Gli importi invariati sono i seguenti:

- €15,00 per il socio/a
- €10,00 per il coniuge
- € 6,00 per i minorenni

L'orchestra Marzuttini rende omaggio ai Maestri Dante Spinotti ed Ennio Morricone

Lo scorso 7 agosto l'orchestra Tita Marzuttini è stata invitata a Ovaro in occasione di un'iniziativa dedicata agli appassionati del cinema, organizzata dalla Pro loco nella "Piattaforma polivalente". L'evento prevedeva la proiezione del film "L'uomo delle stelle" diretto da Giuseppe Tornatore, con la colonna sonora di Ennio Morricone e la fotografia di Dante Spinotti. Quest'ultimo, già premio Oscar, è intervenuto in collegamento video da Los Angeles per un'intervista sulla sua esperienza professionale e sulle scelte specifiche del film in proiezione. Al termine c'è stato un breve colloquio di Spinotti con Andrea Miola, direttore artistico della Marzuttini, che ha presentato l'orchestra e introdotto i brani del concerto, dedicati a Spinotti stesso e al Maestro Ennio Morricone. Il pubblico ha accolto con grande entusiasmo l'esibizione dell'orchestra, con una vera e propria ovazione al termine di "C'era una volta il West" che ha visto il sorprendente M° Luca Zuliani esibirsi come violoncello solista. Sul profilo Facebook dell'orchestra è stato pubblicato un estratto significativo di questa serata molto appagante, anche per i musicisti, vecchi e nuovi, di questa grande e storica orchestra.



Viaggio Turistico Culturale nel Sud Ovest dell'Inghilterra CORNOVAGLIA e GALLES

Da Mercoledì 7 a Mercoledì 14 Luglio 2021

Amici carissimi, mi auguro tanto di potervi dare notizie certe sul nostro viaggio in CORNOVAGLIA e GALLES, ma questo solo nei primi mesi del prossimo anno 2021, quando potremo dire di riuscire a partire e godere con tranquillità le bellezze che questo viaggio ci offrirà. Per il momento non dispe-



Tintagel - Cornovaglia

AUGURO a tutti voi: Buone e Serene Feste Natalizie e uno stupendo Nuovo Inizio ANNO 2021 AUGURI!!!

riamo e pensiamo con positività alle cose belle, lasciando dietro a noi tanta amarezza e dolore che il corona virus ha creato. Attendiamo con fiducia l'evolversi in meglio dell'attuale situazione e non disperiamo.

Ci daremo appuntamento con data da precisare nel mese di febbraio 2021 con avviso su Stelutis e telefonico. Attendiamo, e speriamo in un anno migliore.

Clara

RICORDI DI NATALE A GIVIGLIANA NELLA MIA GIOVENTÙ

Vi voglio raccontare del Natale negli anni '40 e '50, anni della mia gioventù in cui venivano mantenute ancora tutte le vecchie usanze e tradizioni.

Il Natale a Givigliana è sempre stato molto sentito. Nessuno mancava alle funzioni religiose, in ogni famiglia si preparava il presepe e in piazza veniva eretto un abete illuminato. Il 15 dicembre iniziavano le novene di Natale e per nove sere ci si riuniva in chiesa e tra le varie preghiere i fedeli intonavano il Jesus Christus seguito dal "famoso" Missus cantato in latino da un giovane del paese, e nuovamente tutti insieme il Jesus Christus. Pare che il Missus venisse recitato o cantato solo in Friuli e in Carnia. Il 24 dicembre, alla vigilia di Natale, c'era il lancio delle "cidulos", rondelle di legno con attaccato un filo di ferro che, rese incandescenti, venivano lanciate nel vuoto. I coscritti dell'anno, all'imbrunire, muniti di quelle rondelle salivano nella parte alta del paese e accendevano un bel fuoco con un po' di difficoltà essendoci la neve, mentre senza neve dovevano rimandare ad un altro giorno causa il pericolo di incendio nel bosco. Dunque, messe le rondelle sul fuoco e rese incandescenti, iniziava il lancio. La "cidulo" veniva presa dal fuoco e fatta girare formando un cerchio luminoso e gridando: "Encje chešto, uno pin bielo cidulo, in onôr, in favôr di Taresio e Bepo ooh s'innamorâ!" (i nomi venivano scelti a caso, non erano nomi di veri fidanzati).



Benvenuti a Givigliana

Una volta lanciata, la "cidulo" lasciava nell'aria lungo il bosco sottostante una lunga scia luminosa che si spegneva nel rio Bon. In paese intanto si aspettava l'evento con impazienza, fuori casa un po' infreddoliti. Sempre il 24 alle 22 in punto tutti in chiesa per i "Madins" (Mattutini, ora detta messa della mezzanotte). La funzione durava circa due ore. Il prete leggeva dodici lunghi salmi con antifone, lodi e nove lezioni cantate tra un salmo e l'altro da nove solisti. Alla fine, tutti intirizziti si tornava a casa e per fortuna si trovava la cucina ben calda, con le castagne pronte e una bella scodella di brulè, bevanda dei giorni di festa di quei tempi. L'indomani, finalmente Natale, le campane a festa invitavano la gente per la Santa Messa solenne, la messa Patriarchina cantata in latino dal popolo. Quel giorno a pranzo si mangiavano i cjaršons in quasi tutte le famiglie.

Il 31 dicembre, ultimo giorno dell'anno, altra funzione importante: il popolo cantava il Te Deum, preghiera di ringraziamento. E qui tornano in gioco i coscritti: scoccata la mezzanotte dell'ultimo dell'anno, partendo dai casolari chiamavano a gran voce il capo famiglia dicendo: "Pieri bondi, bon prinzipi da l'an, vuio un an, la buino man a mi".

Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, sempre i coscritti con una stella luminosa e girevole fatta in legno, andavano per ogni casa cantando l'orazione dei Tre Re Magi, ricevendo dalle famiglie frutta, farina, salsicce e soldi. Il ricavato, a parte una cena assieme, veniva offerto alla chiesa.

Tutto questo purtroppo è finito da quando non esiste più la parrocchia di Givigliana dopo che il parroco don Domenico Cimiotti per malattia dovette lasciare l'incarico e con l'esodo di tante, troppe persone. Fortunatamente il Grop Corâl Gviano ha recuperato in un cd tanti canti di chiesa tra cui la Messa Patriarchina, l'orazione dei Tre Re, il Missus che ora viene cantato dal coro al posto del Vangelo solo ogni domenica prima di Natale alla Fraternità Sacerdotale di Udine.

Leo Gracco

MEZZANOTTE A MONT SAINT MICHEL "L'isola non isola" - Francia

Con piacere ho colto l'invito di scrivere alcune righe sul tema del Natale. Ho quindi subito pensato a qualcosa che potesse essere diverso dai soliti argomenti, forse interessante, almeno per alcuni lo spero...

Il pensiero è subito andato nel cassetto della mia memoria riservato al Natale 2018..., perché proprio a quello? Perché per l'occasione di quelle festività ci trovavamo, Sandra ed io, in vacanza da nostra figlia Alice che lavora presso l'Ufficio del Turismo di Mont Saint Michel, Francia, l'isola con le maree tra le più alte del mondo.

Quale occasione migliore per assistere alla Messa di Mezzanotte in quell'Abbazia dedicata all'Arcangelo Michele e situata sulla cima "dell'Isola non isola", luogo nello stesso tempo misterioso ed affascinante e che richiama, provenienti da tutto il mondo, milioni di turisti e pellegrini all'anno.

Partiamo per tempo, dato che la capienza della basilica è limitata a circa 800 persone e si prevedeva un affollamento tale da impedirne l'ingresso...

La suggestione, nel percorrere gli ultimi 300 metri della nuova passerella pedonale, vi garantisco che è stata grande; con la sua particolare figura rivolta al cielo, la silhouette del Monte illuminato a giorno spiccava chiara e ben delineata nel nero della notte.

Percorriamo lentamente rampe e gradini che in circa 80 m. di dislivello, se-



Isola di Mont Saint Michel - Francia

parano l'ingresso principale al Monte dalla basilica e ci troviamo all'interno già abbastanza affollato.

L'ambiente è poco illuminato, la basilica è piuttosto spoglia, più volte rimaneggiata nelle forme e nei stili Romano, Gotico e Gotico fiammeggiante. Vi predomina la pietra naturale, non ha grandi arredi e affreschi come siamo abituati a vedere nelle nostre. Il persistente brusio delle voci che udiamo ci fa capire che la chiesa è già piena; come molte altre persone restiamo in piedi.

Inizia la cerimonia ovviamente in lingua Francese ma dopo poche parole, un altro celebrante continua in Inglese, poi un terzo in Tedesco, poi in Italiano, in Spagnolo, forse in Russo o altro idioma dell'Est che non comprendiamo, per riprendere poi in Francese e così via.

Contemporaneamente, la cerimonia viene accompagnata da canti melodiosi e risonanti nelle alte volte della chiesa sempre nelle varie lingue ed anche in gregoriano che diffondendosi nell'ambiente creano un'atmosfera celestiale e indimenticabile. Al momento dello scambio "di un gesto di pace" - (per fortuna del covid19 non si sapeva ancora nulla) molti si sono scambiati l'amichevole gesto, taluni con il vicino un abbraccio o qualche parola nella propria lingua.

Alla fine della messa poi, con invito ufficiale nelle lingue citate, attraverso una angusta scaletta, tutti nel refettorio principale (un salone enorme non più utilizzato se non per concerti o eventi particolari) per gustare caffè, tè, o cioccolata calda, offerti dalle poche monache ancora presenti in Abbazia.

Durante la discesa delle rampe ed il rientro, lo sguardo non poteva fare a meno di riammirare la sagoma del Monte ancora illuminata che rimpiccioliva e diventava via via più flebile, con il pensiero di aver vissuto attimi di un sogno che difficilmente svanirà nel tempo.

Luigi e Sandra

I NOSTRI SOCI RACCONTANO...



Per Natale, ma non solo, è importante sentirsi bene dentro. Il Corona virus sta vincendo ancora, ma ciononostante ci siamo accorti di essere tutti fratelli, l'unione fa la forza e abbiamo trasbordato su un unico vascello che, come meta, seguirà la STELLA COMETA. Uno per tutti. Tutti per uno per un Natale da favola.

Laura N.

I miei ricordi a Trieste con il profumo del mio mare e la bora che arrossa naso e guance. La mamma, indaffarata per preparare i dolci tipici del Natale che lievitano in camera da letto e l'impasto che poi scende lungo l'armadio. Noi, mia sorella ed io, tormentavamo il papà per completare il mulino del presepio e per andare al fiume a prendere i sassi e i legnetti. Lascio i ricordi nel cuore, il futuro non lo penso, troppo difficile.

Lia

Il Natale della mia infanzia l'ho trascorso in Svizzera: l'albero addobbato, pieno di luci, i regali sotto l'albero. aspettavo mezzanotte per aprirli, la magia dei sogni... l'arrivo di babbo natale... io ero felice...

Andreina



Anche quest'anno arriverà il Natale con la gioia di festeggiarlo assieme ai miei cari e ralleggerato ancora di più dai miei piccoli nipotini. Riaffiora, come sempre, il ricordo del Natale della mia infanzia: l'albero, il presepe, la sorpresa dei regali, i genitori, le nonne, la sorella, ...avevamo poco, ma avevamo tanto...

Marina

Nel mio paese non arriva Santa Lucia, arriva San Nicolò. Pochi sanno però che quando ero bambina il santo veniva personalmente a portare i "siops", i mandarini, le arance, pochi giocattoli e, se il caso, il carbone. È sempre viva nei miei ricordi la sera del 5 dicembre quando tutti noi, fratelli, cugini e vicini di casa ci trovavamo nella cucina della nonna Maria e nel buio rischiarato dalle "faliscjis dal spargher" aspettavamo l'arrivo del santo. Dopo un toc-toc alla porta, entrava una figura vestita di bianco come un vescovo, con la mitria, il bastone e un sacco sulle spalle. Ci parlava e ci chiamava uno alla volta: sapeva tutto di noi, comprese le birichinate. Ci faceva promettere di diventare più buoni e di obbedire i genitori e le maestre. Poi, dopo averci consegnato i pacchi regalo se ne andava lasciando nell'aria un che di magico, di mistero e di poesia che durava quel tanto che riuscivamo ad aprire i pacchetti ricevuti.

Mizzi



NOSTALGIA

Pandemia. Termine per noi quasi sconosciuto. La nostra mente lo collega a tempi lontani, al medioevo. Ormai a noi i virus non fanno più paura. E invece la nostra vita viene stravolta. Niente è più come prima. E perciò nostalgia dei baci, degli abbracci, dei brindisi in compagnia e, soprattutto per me, dei viaggi. Ne ho fatti tanti ma quelli in prossimità del Natale mi sono rimasti particolarmente nel cuore. Parigi con gli alberi degli Champs Elysées illuminati di rosso fuoco. Una foresta in fiamme! Siviglia con le strade talmente affollate da sembrare fiumi in piena. E noi partecipi di tutto questo ignari di questo virus che già ci stava insidiando. E poi il lockdown. Tutti fermi. Spaventati. Ora però abbiamo imparato a conoscerlo. Abbiamo imparato a difenderci. Ma ancora incombe su di noi. Come faremo a Natale? Riusciremo a ricrearne l'atmosfera? Dobbiamo mettercela tutta. Natale è troppo importante per noi per lasciarcelo deturpare da tutto questo.

Virginia

Tanti anni fa trascorrevano il Natale con noi le cosiddette "bis", come le chiamavano i miei figli. Quasi novantenni, erano entrambe piccole, minute, ordinate e pulite, vestite di scuro con il fazzoletto in testa. Avevano al loro attivo tanto lavoro (una operaia l'altra casellante), tanti figli, un marito così così. Eppure, anche nella loro vecchiaia, conservavano uno sguardo sereno e ammiravano gli spettacoli e i canti natalizi che propinavano i pronipoti. Mi siete state di esempio "bis" Romilda da Ceresetto e "bis" Drusilla da Santa Maria la Longa! Ricorderò sempre la vostra dimostrazione di vita operosa e dignitosa!

Nipote Luisa



Nella notte dell'ultimo dell'anno di parecchi anni fa al rifugio Nordio in mezzo alla neve che scintillava conobbi una meravigliosa persona, molto speciale! Diventò mio marito!

Giovanna M.

Nei primi anni Ottanta del secolo scorso, in un reparto d'ospedale, mamma ha subito un intervento... Nell'atmosfera pesante, un caldo stantio, un odore di dolente umanità. Lungo il corridoio, sempre più chiaro, un coro di nenie natalizie... Giovani mani donano stelle e ninnoli dorati. Mamma coglie quel fiore rosso augurale che le viene offerto e... piange, per la prima volta dopo la morte di papà avvenuta tanti anni prima, alla fine della guerra. Da allora non era più riuscita a versare una lacrima. Era una dolce commozione che scioglieva il suo dolore.

Giovanna Maria D.

Storia del Gruppo Folcloristico Stelutis di Udin raccontato ai bambini.

Prima Parte

Elena entra in sala con i bimbi del Gruppo folcloristico di Passons che prima giocano e poi dicono: "siamo stanchi, ci racconti la storia del Gruppo folcloristico "Stelutis di Udin?" Elena si siede su una seggiolina apre la borsa e prende un libro, i bimbi vicini intorno a lei mentre legge dal libro la storia. Ecco la storia:

C'era una volta una signora di nome Maria Montagnoli che amava molto i bambini e nel suo cuore c'era il grande desiderio di costituire un Gruppo folcloristico friulano formato da meravigliosi bimbi, proprio come lo siete voi. Maria aveva una fioreria in via Pracchiuso a Udine e collaborava con il comitato di Borgo Pracchiuso per realizzare la rinomata festa di San Valentino. Così nel 1977



decise di uscire in coreografia con due bambine vestite in costume friulano tradizionale per dare un po' di calore alla festa. Di notte si mise a cucire il suo vestito e i vestitini per sua figlia Fiorella e l'amichetta Barbara e il 14 febbraio 1977 uscì in sfilata in via Pracchiuso. Da lì partì il tutto! Iniziò

a raccogliere informazioni riguardo musiche, danze, costumi e tradizioni presso i musei e le biblioteche del Friuli. Quando andava a portare un po' di allegria ai nonni ospiti della casa di riposo "La Quiete" chiedeva le raccontassero le loro storie e le notizie interessanti per aiutarla a realizzare il suo sogno. Poi, grazie all'aiuto di suo marito Guerrino e di sua figlia maggiore Daniela, costituì un corpo di ballo, prima formato solamente da bambine per poi ampliarsi anche ai maschietti. Il Gruppo folcloristico "Borgo Pracchiuso" vantava una formazione numerosa di bimbi che si esibivano in feste, sagre, eventi cittadini e sfilate militari come coreografia anche con la straordinaria fanfara della Julia. Questo grazie al fatto che il Generale Parisotto della caserma "Di Prampero"



ha sempre tenuto al nostro Gruppo, tanto da diventare il padrino delle "Stelutis di Udin". Maria è sempre stata una grande donna con un grande cuore ricco di valori genuini, i valori del folclore, cioè l'amore, l'amicizia, l'unione, la solidarietà, lo stare insieme nel bene e nelle difficoltà, e grazie a queste sue doti ha saputo dare un valore aggiunto ad un corpo di ballo competente, realizzando il Gruppo sullo stile di una grande famiglia. Noi bambini cresciuti a "pane e folclore" l'abbiamo sempre chiamato "la nostra isola felice", la grande famiglia delle "Stelutis di Udin" che ancora oggi dopo 40 anni conserva questa caratteristica! Maria per noi è stata una seconda madre collaborando con i genitori nella crescita dei figli: quello che diceva Maria era Vangelo per noi, e ricordo che ha aiutato parecchi ragazzini e genitori in momenti davvero difficili. In casa Montagnoli c'era sempre qualche bimbo del Gruppo, o qualcuno per lavorare sulla costruzione dell'Associazione, come Armando Gottardo, Presidente dell'UOEI che con sua moglie Maria Niva aiutavano con la burocrazia e i conti, e l'amica Renata Purinan, che da giovane cantava e ballava con i "cantori del Friuli", allieva del maestro "Garzoni" e anche lei collaborava alla direzione artistica e in segreteria. In vero stile folcloristico agivano con il piacere di stare insieme, in allegria e con una cena improvvisata... che era sempre la più buona del mondo! Poi, come naturale, i bimbi di allora sono cresciuti, e siccome ci è piaciuta molto questa magica esperienza del folclore, abbiamo deciso di tramandarla, coinvolgendo coloro che vogliono fare parte del Gruppo folcloristico "Stelutis di Udin". Vi rivelerò un segreto: anche noi collaboriamo con il piacere di trascorrere del tempo insieme, e quando lavoriamo per il Gruppo ci divertiamo un sacco e alla fine la buttiamo "in stajare" con un momento di allegria, di musica e facendo un brindisi, naturalmente con qualcosa da mangiare! Sono passati 40 anni, ma le situazioni sono sempre le stesse... più fedeli di così alle tradizioni non si può!

Vi è piaciuta la storia?

La danzerina Elena Sione

Terminato il racconto i bimbi fanno due danze.

I ricordi di un Natale francese in famiglia!!

Il tempo passa. Sono già passati quattro anni da che io ed Ivano, mio marito, siamo stati in Francia, da mio fratello per festeggiare il Natale. Qualche giornata molto emozionante per una festività alla quale tengo forse perché le ho trascorse con i miei, evento che non succedeva da veramente tanti anni, troppi, dal 1982 cioè da quando abito in Italia.

Anche i natali italiani sono sempre stati familiari, con i genitori di Ivano e qualche volta accompagnati dal fratello nei primi anni del matrimonio, poi sempre di meno fino ultimamente a passarli soli noi due.

Avevo espresso, ad inizio 2016, la voglia di trascorrere un Natale con i miei parenti, gli unici rimasti: mio fratello con sua moglie, le figlie e i suoi nipoti. L'ultimo passato in Francia risale al 1989, prima della prematura scomparsa di mio nipote Sébastien. Di solito il Natale è sempre stata una festa da passare in famiglia per la gioia di stare assieme, almeno così l'ho sempre vissuto da quando sono nata perché la mia famiglia è sempre stata abituata a passare la vigilia attorno ad una tavola imbandita con tante portate, ad aspettare la



mezzanotte per l'apertura dei regali e continuare la cena intervallando i balli fino al primo mattino. Il giorno di Natale era poi il proseguimento dello stare a tavola tutto il giorno in allegria. Da mio fratello c'è ben poco di significato religioso poiché mia cognata è atea e di conseguenza anche i suoi figli, ma ci sono i valori importanti della condivisione e della generosità con amici di solito soli che vengono invitati al pranzo di Natale, per non trascorrere una giornata in solitudine.

I preparativi del Natale 2016 iniziarono presto, in giugno, con l'acquisto dei biglietti aerei per usufruire dello sconto online, poi in breve è arrivato dicembre, la corsa ai regali e la trepida attesa si faceva sentire. Un volo rapido



da Venezia a Tolosa dove mio fratello ci aspettava in aeroporto. L'indomani arrivò Alessandra con Clea ed Eva da Parigi, poi Murielle e suo figlio Maxence che abitano vicino a Tolosa e via ai festeggiamenti natalizi. Riuscimmo ad alzarci dal tavolo alla fine del

giorno per andare a fare un giro in Andorra con i nipoti: una passeggiata lungo il canale du Midi per ricordarci le nostre escursioni montanare!!! Le foto sono le testimonianze che rimangano per sempre. Basta guardarle per riattivare i ricordi e le emozioni che resteranno indelebili nella nostra mente e in quel Natale 2016 ne ho avute tante e posso essere felice di questi momenti trascorsi.

Mi auguro di non aspettare altrettanto tempo per rivivere un Natale francese!!!

Danielle

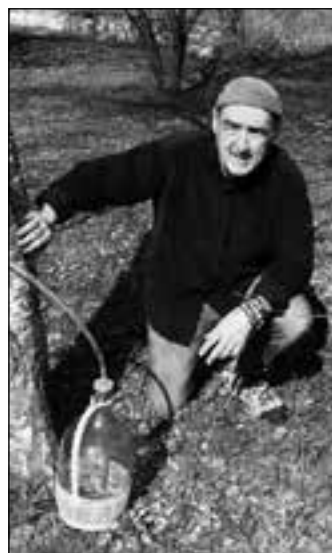
PALESTRA

Dopo le varie e note vicissitudini, finalmente il 9 novembre riprendiamo i corsi di ginnastica presso la palestra della scuola Deganutti di via Renati. Vi attendiamo in sede, viale Europa Unita 117, 1° piano, orario: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12.00, per tutte le info e le iscrizioni. (tel. 0432 26669)

La leggenda delle ghirlande

Si racconta che una vigilia di Natale, quando Gesù venne a benedire gli Alberi di Natale, notò che l'albero di una casa era coperto da ragnatele tessute da strani ragni. Quando benedisse l'albero, Gesù trasformò le ragnatele in bellissime ghirlande d'oro e d'argento. Da allora noi le usiamo per decorare i nostri abeti a Natale.

MANDI GREG, UNA VITA ALL'INSEGNA DELL'AMORE PER LA NATURA



Il Grop Coràl Gvjano dell'Uoei ha subito una grave perdita. Il 29 agosto scorso a soli 65 anni ci ha improvvisamente lasciati il tenore Gregorio Leschiutta. Originario di Cabia di Arta Terme, in Carnia, paese al quale era legatissimo, da alcuni anni abitava a Udine ed era entrato a far parte del nostro coro assieme alla moglie Ambra solo pochi anni fa su invito dell'amico Michele Scarsini, vice presidente del coro. Gregorio è entrato fin da subito nelle simpatie di tutti noi per il suo carattere gioviale e per la grande capacità di spiegare aneddoti o raccontare storie simpatiche con ironia e affabilità. Anche dal punto di vista corale dava una grande mano al reparto dei tenori con la sua voce chiara e stentorea. Professore di scienze naturali in pensione (molto

amato dai suoi ex alunni) e grande esperto di piante, fiori e funghi, tanto da essere spesso protagonista di mostre e simposi naturalistici e micologici, non dava però mai l'impressione di essere saccente, preferendo dialogare con tutti alla pari, con empatia e saggezza, con la gioia sincera di condividere le sue conoscenze. Una passione sconfinata per la natura ed una viva curiosità che coinvolgeva e contagiava anche l'amatissima moglie Ambra e le figlie Ingrid e Gaia alle quali ci stringiamo in un abbraccio. Ci mancherai Greg, come tutti ti chiamavamo, e anche se sarà difficile continueremo a cantare ancora "Vivo vivo Gvjano" per te e con te, da lassù. Col tuo sorriso e la tua passione per la vita, in tutte le sue declinazioni.

Bruno Vasi

STAGIONE 2020-2021 TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

LA STAGIONE DI DUE TEMPI

TEMPI UNICI - Martedì 10 novembre ore 20.45

Furore dal romanzo di John Steinbeck, ideazione e voce Massimo Papolizio, musiche eseguite dal vivo da Giovanni Lo Cascio, produzione Compagnia Umberto Orsini, Teatro di Roma - Teatro Nazionale

PROSA - Martedì 24 novembre e mercoledì 25 novembre ore 20.45, giovedì 26 novembre ore 19.30

Cita a ciegas / Confidenze fatali di Mario Diamant con Luca Lazzareschi, Laura Marinoni, Elia Schilton, Sara Bertelà, Roberta Lanave, regia Andrée Ruth Shammah, produzione Teatro Franco Parenti, Fondazione Teatro della Toscana

Venerdì 18 dicembre ore 20.45, sabato 19 dicembre ore 20.45, domenica 20 dicembre ore 17.00

Ditegli sempre di sì di Eduardo De Filippo con (in ord. di loc.) Carolina Rosi, Gianfelice Imparato, Massimo De Matteo, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto, Paola Fulciniti, Viola Forestiero, Vincenzo D'Amato, Gianni Cannavacciuolo, Boris De Paola, regia Roberto Andò, produzione Elledieffe - La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo, Fondazione Teatro della Toscana

MUSICA

Lucas & Arthur Jussen pianoforti - Lunedì 14 dicembre ore 20.45

Wolfgang Amadeus Mozart Sonata per due pianoforti K. 448
Franz Schubert Fantasia op. 103 D. 940
Fazil Say NightClaude Debussy Six Épi-graphes antiques
Sergej Rachmaninov Suite n. 2 op. 17

Strauss Festival Orchester Wien - Giovedì 31 dicembre ore 18.00

Willy Büchler direttore Märchen aus dem Orient / Fiabe dall'Oriente, composizioni della dinastia Strauss di Joseph Lanner

PROGRAMMA MESE DI NOVEMBRE 2020**DOMENICA 8****Gita a Portogruaro - Concordia Sagittaria - Summaga.**

Partenza pullman da Udine ore: 8.00

LUNEDÌ 9

Inizio corsi di ginnastica presciistica e di mantenimento presso le palestre Deganutti e Copernico. Iscrizioni in sede.

PROGRAMMA MESE DI DICEMBRE 2020**LUNEDÌ 7****Gita a Vittorio Veneto** - Follina e mercatini di Natale.

Partenza pullman da Udine: ore 7.30

VENERDÌ 18

Ore 20.30 Scambio degli auguri natalizi fra gli escursionisti presso la sala Parrocchiale in via Bertoliolo a Udine.

N.B.**LE MANIFESTAZIONI VERRANNO EFFETTUATE SALVO DISPOSIZIONI MINISTERIALI SULL'EMERGENZA CORONA VIRUS****DOPOLAVORO FILATELICO NUMISMATICO UDINESE**affiliato all'Unione Operaia Escursionisti Italiani
U.O.E.I. - Sezione di Udine**AVVISO A TUTTI GLI UOEINI**

Si porta a conoscenza che il Dopolavoro Filatelico Numismatico è aperto ai signori soci nell'orario indicato:

- ogni domenica mattina dalle ore 8.30 alle ore 12.00

- giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.30

Durante l'orario di apertura sono sempre presenti nostri soci esperti ed appassionati collezionisti per ogni qualsiasi consiglio, perizia e stima di francobolli, cartoline, monete ed altri oggetti e materiali da collezione o di sapore antico.

Il Presidente - *Riccardo Gremese***NOZZE D'ORO**Tanti auguri ai soci **Lidia Pittia** e **Valdino Garbino** che il giorno 13 dicembre festeggeranno 50 anni di matrimonio.**LAUREA****Angelica Venturini**, figlia di Edi Venturini, componente l'orchestra Tita Marzuttini, si è laureata con 110 e lode in Odontoiatria presso l'università di Roma La Sapienza.*Alla neodottoressa felicitazioni e auguri di buon proseguimento.***LUTTI**

Sono mancati ai loro cari:

Luciano Protto

socio donatore di sangue, il maresciallo degli alpini è andato avanti.

Zerbinati Silvano

socio GMU

Anna Maria Papparotti

madre della socia Lucia Marcuzzi

Gregorio Leschiutta

componente il coro Gvjiano

Luciana Zanini

madre del M° Luca Zuliani dell'Orchestra a Plettro Tita Marzuttini

Luciano Petrin

ex socio e facente parte del Coro "I Cantori del Friuli", diploma e distintivo d'oro dell'UOEI.

*A tutti i familiari le più sentite condoglianze dalla famiglia uoeina.*Laboratori di **STRUMENTO**
e di **MUSICA DI INSIEME****CHITARRA classica**
MANDOLINO classicoTi piacerebbe **imparare a suonare** uno di questi strumenti **insieme ad altri ragazzi e ragazze** come te?Partecipa ai **laboratori di chitarra, di mandolino e di musica di insieme** che l'Orchestra a Plettro "Tita Marzuttini" di Udine organizza ogni anno scolastico **in via Pradamano 21** (cortile interno della **scuola "Fermi"**, ingresso fianco piscina).Avrai insegnanti qualificati di chitarra, di mandolino e di musica di insieme e potrai **suonare nell'orchestra giovanile** !

Chitarra: 348-1015883 - Mandolino: 329-2364808

Orchestra Marzuttini

Orchestra Marzuttini Giovani

TESSERAMENTO UOEI 2020Si ricorda che sono aperte le **iscrizioni all'UOEI**, presso la sede, Viale Europa Unita 117 - Udine, per l'anno 2020.

La quota rimane invariata:

Socio Ordinario € 15,00 - Coniuge € 10,00 - Minori € 6,00.

La segreteria è aperta lunedì, mercoledì e giovedì ore 10.30-12.00 oppure presso il Ristorante l'Allegria, Via Grazzano 18 - Udine.

Un impegno comune per la vita**Dona il tuo sangue**

Il donâ sang al è dimostrasion di alte umanitàd e civil solidarietàt

ORARI SEDE

Lunedì 10.30 - 12.00

Mercoledì 10.30 - 12.00

Giovedì 10.30 - 12.00

Martedì, Venerdì, Sabato e Domenica chiuso**SILVIA RIOSA**

Direttore Responsabile

Aut. Tribunale di Udine n. 97 del 15.07.1955

Tipografia Marioni S.n.c. - Udine
Via C. Percoto 4 - Tel. 0432 504033
tipografia@marioni.biz**ISSN 039 1131**

Gratuito per i soci, le autorità, le associazioni sportive, gli enti pubblici e privati, gli esercizi pubblici, le pro loco della provincia, i fogolârs furlans in Italia e all'estero.